

## LA NOZIONE DI 'INTERLINGUISTICA'

Fattosi obsoleto e datato il costrutto della 'mescolanza linguistica', avvertite come non unificanti altre proposte terminologiche come quella di 'prestito', apparsa non sempre appropriata la scelta di 'interferenza' o di 'contatto', ci si è posti il problema di individuare una nuova denominazione sopraordinata capace di riassumere in sé l'intera fenomenologia degli influssi tra lingue.

Oggi sembra guadagnare un certo consenso il tipo *interlinguistica*, esposto comunque anch'esso ad oscillazioni d'uso tali da richiedere una messa a punto chiarificatrice: in effetti della denominazione si sono appropriati più o meno debitamente scuole e punti di vista diversi rischiando quasi di rendere inservibile la nozione (sulla complessità dei valori orientano Schubert 1989, Sakaguchi 1998 e Bombi 2009) e creando comunque un altro singolare caso di forma del metalinguaggio a rischio di ambiguità.

Chi ricorra a tale tipo terminologico ha certamente il vantaggio di ricondurre a unità, racchiuse nello schema formativo dell'espressione, l'insieme delle possibili relazioni fra tradizioni diverse; secondo infatti la lettura accreditata da Roberto Gusmani l'*interlinguistica* si presta a definire "quel settore della linguistica che studia le condizioni in cui si determina il contatto fra lingue e gli effetti che ne scaturiscono" (Gusmani 1987, p. 87).

Una diversa ben definita prospettiva era quella adottata da Mario Wandruszka, il quale aveva fatto rientrare sotto tale etichetta il suo originale modo di confrontare, soprattutto attraverso una rete di traduzioni multiple, le corrispondenze e le differenze avvertibili tra lingue diverse nonché l'analisi di come i singoli idiomi richiamino, in forme peculiari per ciascuno, la stessa area referenziale. Lo studioso austriaco ha infatti inteso riassumere nel termine *interlinguistica* la "linguistica del plurilinguismo, dell'ibridismo e delle lingue miste, della traduzione e del confronto di traduzioni, nuova linguistica comparativa" (Wandruszka 1974, p. 12)<sup>i</sup>. Fondata sul confronto continuo tra lingue diverse, condotto in maniera tale da evidenziarne le consonanze e le dissonanze, l'*Interlinguistik* di Wandruszka "offre così largo spazio alla meditazione sulla operazione del tradurre e, al tempo stesso, apre nuove prospettive alla discussione degli aspetti di quella recente impostazione linguistica che potremmo chiamare 'linguistica del plurilinguismo'" (il giudizio è di Heilmann 1974, p. 175).

Ma dell'*interlinguistica* esistono ancora due accezioni che sono funzione della diversa forma base soggiacente. A seconda infatti se si sottintenda l'accostamento all'*interlingua* intesa come "lingua artificiale utilizzata per scopi di comunicazione internazionale"<sup>iii</sup>, ovvero al più recente costrutto dell'*interlanguage* elaborato dal linguista americano Larry Selinker nel 1969/1972 per evocare un sistema transitorio che si forma nel processo di acquisizione di una lingua seconda, lo stesso elemento formativo trasmetterà inevitabilmente differenti valenze. Nel primo caso, con *inter-* ricavato da "internazionale", l'*interlinguistica* si identificherà nello studio delle lingue ausiliarie e, di riflesso, sarà considerato *interlinguista* lo "studioso della tipologia e della storia delle lingue internazionali, artificiali e non, e dei problemi linguistici da esse posti" (Bausani 1974, n. 5 alle pp. 15-16; un volume dedicato all'interlinguistica da questa specifica angolazione è Gobbo 2009); chi invece farà partire la segmentazione da *interlanguage*, assegnerà al derivato tutt'altro senso collegandolo con lo studio dei processi attraverso cui un apprendente si forma una competenza interlocutoria, di approssimazione alla seconda lingua: non a caso un costrutto sovrapponibile a quello di *interlanguage* sarà *varietà di apprendimento* (per tali implicazioni si rimanda a Chini 2001).

---

<sup>i</sup>Di *Interlinguistik* in questo senso Wandruszka fa parola fin dal 1971 caratterizzandola come "Linguistik der Mehrsprachigkeit, der Sprachmischungen und Mischsprachen, der Übersetzung und des Übersetzungsvergleichs, des 'Gesprächs zwischen den Sprachen in uns', die neue vergleichende Sprachwissenschaft, die noch ihren Namen sucht, das alles kann man zusammenfassen als *I n t e r l i n g u i s t i k* " (WANDRUSZKA 1971, p. 10); un'altra nitida definizione ("alle kontrastive, konfrontative, differentielle Linguistik") si legge in WANDRUSZKA 1973, p. 19.

<sup>ii</sup> Sia in generale sia come designazione specifica riferita al latino semplificato - il "latino sine flexione" del matematico Peano - o al progetto elaborato dall'International Auxiliary Language Association di New York.